



SEGRETERIA PROVINCIALE DI CATANIA **AUTONOMI DI POLIZIA**

www.autonomidipolizia.it – adp@autonomidipolizia.com

SE KAFKA AVESSE IDEATO UN COMMISSARIATO....
(parte seconda)

Nel contesto di un pregresso comunicato sindacale, abbiamo già tratteggiato i tratti salienti di quello che potrebbe essere, in un ipotetico universo parallelo coniato dal compianto Franz Kafka, un Commissariato di Pubblica Sicurezza edificato, in quel di Catania, secondo i suoi tutt'altro che savi dettami. La componente kafkiana dell'ipotetico ufficio da noi descritto, tuttavia, pur facendo da contraltare ai più lapalissiani canoni di buona amministrazione, si troverebbe in ottima compagnia qualora si ritrovasse a confrontarsi con la componente tragicomica della cruda verità di altre e tutt'altro che ipotetiche realtà dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza del capoluogo etneo. Si narra, infatti, che, facendo apparire il buon Kafka un dilettante dell'assurdo, qualcuno, in passato, abbia voluto cimentarsi nel far effettuare alla Polizia di Stato catanese quella che, sulla scorta dei preparativi all'uopo approntati, avrebbe potuto essere un blitz in piena regola contro un agguerrito clan criminale di stampo mafioso. Ed in quest'ottica sarebbe apparso logico che lo schieramento di forze avrebbe dovuto essere, nelle intenzioni dell'eccelso stratega che lo ha predisposto, di una portata tale, da scongiurare qualsiasi accenno di reazione nella turpe controparte. Di guisa, sfidiamo chiunque a voler biasimare l'impiego in vasta scala di personale della Squadra Mobile, della Polizia Scientifica, della D.I.G.O.S., della zona TLC e di altri uffici della Questura di Catania, al fine di fare irruzione nientepocodimenoché... **AL COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA DI NESIMA!!!** Non ci è dato sapere se nell'occasione ci sia stato chi abbia ordinato di indossare i giubbotti antiproiettile, ma la cosa non ci sorprenderebbe in quanto se qualcuno avrà pensato di schierare tante e tali forze, un motivo ci sarà pur stato. D'altronde, gli

occupanti istituzionali di un Commissariato di Pubblica Sicurezza hanno, in dotazione personale, armi micidiali e una loro eventuale inconsulta reazione avrebbe potuto effettivamente causare effetti più che nefasti e dalle conseguenze irreparabili. L'unica cosa che bisognerebbe accertare, in questi casi, è di quale infamante colpa si siano resi responsabili i fedifraghi e infedeli poliziotti meritevoli di essere stanati in maniera così plateale dal loro covo. La risposta più sensata ad una tale domanda dovrebbe, a rigor di logica, spaziare dalla collusione con qualche agguerrito cartello della droga, alla organizzazione di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapimenti, omicidi, rapine, stupri, stragi, devastazioni, attentati e altre amenità del genere. Ma poi, ad una riflessione più ponderata, apparirebbe più sensato dare una connotazione più politicizzata all'accertata devianza di questo inappuntabile presidio di polizia e dunque inizierebbe a prendere corpo e a insinuarsi il sospetto che i poliziotti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Nesima si sarebbero fatti promotori di un golpe e che perciò, con il blitz di cui sopra, si starebbero rintuzzando sul nascere i loro propositi sovversivi. Nella fantasia popolare, d'altronde, le cospirazioni hanno sempre avuto un terreno fertile in cui allignare e quindi, specie in questi tempi di malcontento popolare, non sorprenderebbe e quasi gratificherebbe i catanesi l'idea che un Commissariato di Pubblica Sicurezza cittadino si sia assunto a centrale ideologica di un colpo di stato ordito contro l'ordine costituito. Chissà se qualcuno dei numerosi cittadini astanti avrà pensato, durante l'effettuazione del blitz in narrativa, di offrirsi volontario combattente al fine di tutelare quella libertà a cui tutti aneliamo? Poi, però, quasi a dissacrare la storicità e la solennità di tali irripetibili emozioni, ecco essersi profilata, agli occhi degli stupefatti casuali passanti, la scena di un operatore della Polizia Scientifica eroicamente ed inequivocabilmente intento a fotografare... **uno stronzo!!!** Ci scuserà il gentile lettore, ma in tale circostanza non ce l'abbiamo fatta ad astenerci dall'utilizzo di un vocabolo talmente scurrile ma pregnante di significati come quello utilizzato sopra, benché il burocratese sterile e asettico avrebbe dovuto farci scrivere che al collega della polizia scientifica impegnato nel blitz in parola, venne dato incarico di fotografare, fra l'altro, una... "deiezione canina". Sì, gentili lettori, avete letto bene,

l'assalto in forze al Commissariato Nesima venne attuato al fine di rilevare la presenza, in quel sito, di presunti cani randagi riferitamente ospitati in detta struttura dal Dirigente dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza di cui trattasi. Per puro dovere di cronaca occorre aggiungere che, nonostante la presenza dell'indizio biologico di cui sopra (che bell'eufemismo professionale), nessun cane venne trovato nel frangente di specie all'interno del Commissariato di Nesima, ma la circostanza, nell'ottica dell'evento anzi descritto, ci appare irrilevante. Non pensiamo, infatti, che in caso di accertata presenza di cani all'interno della struttura in narrativa, si sarebbe assistito all'uscita in ceppi dei colleghi in servizio al Commissariato di Nesima, ma appunto per questo tutto l'accaduto appare ancora oggi indecifrabile e incomprensibile, salvo poi renderci conto che alla Questura di Catania poche cose, da poco meno un anno e mezzo a questa parte, appaiono comprensibili. E con disfattismo ed arrendevolezza possiamo a questo punto ammettere che "Se Kafka avesse ideato un Commissariato".... non avrebbe saputo fare tanto! Con le più sincere congratulazioni a chi, senza che probabilmente se ne renda conto, è stato strappato ad una carriera di sicuro successo in qualità di interprete letterario dell'esistenzialismo surreale.

Catania, 25 luglio 2014

LA SEGRETERIA PROVINCIALE